

CITTA' DI BELLINZONA
08.12.2025

79/2025

Maura Mossi Nembrini
Consigliera comunale Più Donne

Lodevole Municipio
di Bellinzona
Piazza Nosetto
6500 Bellinzona

Giubiasco, 8 dicembre 2025

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipali,
avvalendomi della facoltà concessa dall'art. 66 LOC, e dall'art. 36 del Regolamento comunale di Bellinzona, inoltro in forma elettronica la seguente

Interpellanza

Relativa al Messaggio sulla Fortezza e alla Candidatura della Città quale Capitale della Cultura 2030

Messaggio sulla Fortezza

Il restauro di Castel Grande, terminato nel 1993, è stato progettato dal grande architetto ticinese Aurelio Galfetti, fondatore dell'Accademia di architettura, che con altre opere riconosciute a livello nazionale e internazionale, come il Bagno pubblico, ha contribuito in modo determinante al disegno della Città.

I Castelli di Bellinzona sono divenuti Patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2000 e, in quanto tali, si presuppone anche il riconoscimento del valore del restauro di Castel Grande a opera di Galfetti.

Nel Messaggio non vi sono elementi che permettano di chiarire se gli interventi architettonici previsti, quali le coperture delle corti (anche se definite amovibili), la messa in sicurezza delle mura con vari parapetti, ecc., siano stati oggetto di concorsi. Per proposte di tale portata, ci si sarebbe aspettati un accompagnamento da parte di professionisti appartenenti al panorama dei grandi maestri ticinesi il che avrebbe conferito ulteriore prestigio agli interventi previsti e/o perlomeno un coinvolgimento di chi tutela la proprietà intellettuale di Galfetti.

In Svizzera, le istituzioni culturali più visitate sono spesso grandi musei che uniscono architettura d'avanguardia e programmi di alto livello, come il Museo Jean Tinguely firmato da Mario Botta o la Fondazione Ernst Beyeler, con la sua collezione ospitata in un edificio disegnato da Renzo Piano.

Ciò che stride con questo approccio è la volontà espressa in relazione alla candidatura a Capitale della Cultura 2030, di cui i lavori previsti per la Fortezza sembrano costituire una componente imprescindibile.

Detto delle opere presentate nel Messaggio, per oltre 7 milioni di franchi e inspiegabilmente virgolettate "costruzioni", è stato inoltre proposto un cambiamento degli accessi a pagamento: una distinzione tra i tre Castelli per quanto concerne le corti interne, con Montebello e Sasso Corbaro gratuite e Castel Grande a pagamento, pur essendo tutti ugualmente Patrimonio dell'Umanità.

Oggi il turista è portato a scattare immagini fugaci di sé stesso per testimoniare la propria presenza in un determinato luogo. Se l'obiettivo della Città è incentivare anche la visita museale e la ristorazione, è presumibile che il pagamento dell'accesso alla corte interna di Castel Grande possa disincentivare entrambe.

Inoltre, la corte interna di Castel Grande, molto diversa per conformazione da quelle esterne, rappresenta la "piazza verde" di Bellinzona ed è un valido contrappeso alla pavimentata Piazza del Sole. Rendere questo luogo a pagamento appare in contrasto con gli intendimenti del restauro e con l'utilizzo degli spazi pubblici da parte di chi visita la nostra Città.

Domanda 1

Perché, in considerazione dell'importanza degli elementi architettonici, non si è optato per una procedura di concorso per la progettazione dei lavori previsti?

Candidatura della Città quale Capitale della Cultura 2030

Nel corso della primavera l'Esecutivo ha comunicato di avere sottoposto all'Associazione Capitale culturale svizzera la candidatura della Città di Bellinzona quale Capitale svizzera della cultura per la prima edizione del 2030 che si svolgerà ogni 3 anni. La Chaux-de-Fonds è stata scelta quale edizione test nel 2027, con un costo stimato di 18,5 milioni di franchi. È noto che la stima dei costi è stata elaborata dall'Associazione che promuove e organizza la candidatura, attiva sul progetto dal 2013.

Le altre città candidate sono Aarau, Sciaffusa, Thun, Zugo e Lugano.

La sfida può certamente rappresentare un'importante opportunità di visibilità e di rafforzamento del ruolo della città nel panorama culturale nazionale e internazionale, ma comporta anche attente riflessioni sull'impatto finanziario e organizzativo che essa implica.

Nel frattempo, la Città di Zugo ha deciso di ritirare la propria candidatura a seguito di un'interpellanza sottoscritta da tutti i partiti, che ha sottolineato soprattutto i costi molto elevati (18 milioni, secondo il preventivo allestito dalla città), ritenendo troppo onerosa la partecipazione finanziaria prevista (Città di Zugo 15 milioni di franchi, Confederazione 2 milioni, Cantone e Comuni 1,5 milioni, sponsor e privati 1,5 milioni).

La popolazione di Sciaffusa, altra pretendente per il 2030, è stata invece convocata alle urne il 30 novembre per esprimersi su una richiesta di credito iniziale di 4 milioni di franchi e l'ha respinta. Anche per Sciaffusa il preventivo prevedeva un budget di circa 18 milioni.

Nella seduta del 27 ottobre, il Consiglio comunale di Aarau ha deliberato un prestito d'investimento di 2,5 milioni di franchi per un budget di circa 10 milioni in vista dell'organizzazione del concorso "Capitale svizzera della cultura".

Domanda 2

Nel caso in cui Bellinzona venisse designata Capitale svizzera della cultura 2030 e visto le defezioni non improbabile, gli oneri per la Città sarebbero rilevanti. Allo stato attuale non può essere data per acquisita la copertura finanziaria. Non ritiene il Municipio che questo Consiglio comunale avrebbe dovuto essere preventivamente coinvolto mediante un Messaggio sul credito d'impegno, come ha fatto la Città di Aarau?

Preventivo 2026

Come testimonia il Preventivo 2026, Bellinzona è confrontata con disavanzi significativi che comportano anche tagli al personale e ai servizi. Per citare solo alcuni degli importanti impegni sono previsti investimenti milionari per i bambini, nell'ambito delle sedi scolastiche, e altrettanti per gli anziani, per i quali il deficit di posti letto nelle Case per anziani, proprio in vista del 2030, risulta rilevante.

La Commissione della gestione nel suo rapporto al preventivo ricorda inoltre che i grandi progetti strategici tolgono (o rischiano di togliere) l'attenzione dai bisogni dei quartieri periferici e dalle loro legittime aspettative di sviluppo e integrazione.

Domanda 3

Non ritiene il Municipio che sia prematuro partecipare a tale candidatura per la Città di Bellinzona, con i suoi 46'000 abitanti (che, senza l'aggregazione degli altri 12 quartieri, non avrebbe potuto nemmeno partecipare, essendo il limite minimo di 20'000 abitanti), considerato il gravoso impegno di risorse umane e finanziarie richiesto, e che sarebbe opportuno attendere un maggiore consolidamento dell'aggregazione e condizioni economiche più favorevoli?

Ringraziando, porgo cordiali saluti

Maura Mossi Nembrini